



BARRICATE

L'INFORMAZIONE • IN MOVIMENTO

IDEA PER UNA
NUOVA FINANZA
TRASPARENTE, PUBBLICA E SOCIALE

BIMESTRALE _ N.5 _ SETTEMBRE-OTTOBRE 2013

€ 5,00

CHI PUO' SALVI LA
COSTITUZIONE

MINACCIATI O INAPPLICATI:
GLI ARTICOLI IN PERICOLO

INTERVISTA A

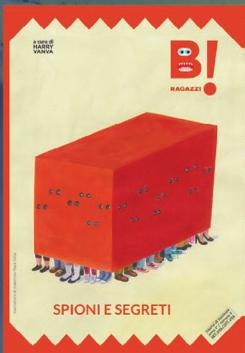
SILVIA COSTA

IL VOLTO LUMINOSO DELL'EUROPA

VI RACCONTO IL VENETO



INSERTO



PACE ALLA BRACE

I MIGLIORI DISEGNATORI

BERSANI, CAMPAGNA, CAVEZZALI, CAVIGLIA, CECCON, CELIJA, GIANTINI, CORRADI, CREANZA, DAST, ELIBEE, FABBRI, FRIZZONI, HURRICANE, LA FORGIA, MILANI, NARDI, NIGRAZ, PASCUTTI, PERSICETTI BROS, PETRUCCI, PONCHIONE, PULITO, RAPA, SCAPIGLIATI, SQUAZ, SS-SUNDA, ZATTERA

ISSN 2281-3675

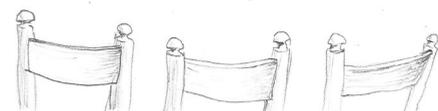
30005



9 780000 000002

Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale 70% - CN/PU

Illustrazione Luciano Capitini



BARRICATE E PALAZZI

04 | ECONOMIA
**IDEE PER UNA FINANZA
A MISURA DI CITTADINO**
Intervista a Roberto Errico

09 | SIGNORAGGIO
**UN CONTINENTE
DI EUROSCHIAVI**
Intervista ad Antonio Miclavetz

VOCI SOLIDALI

12 | COSTITUZIONE ITALIANA
**CHI PUÒ SALVI
LA COSTITUZIONE**

17 | EUROPA E COSTITUZIONE
**SILVIA COSTA, IL VOLTO
LUMINOSO DELL'EUROPA**
Intervista all'onorevole Silvia Costa

20 | LAVORO E COSTITUZIONE
**ITALIA, REPUBBLICA
DEMOCRATICA FONDATA
SUL LAVORO**

23 | SOLIDARIETÀ E COSTITUZIONE
**IL MIRAGGIO
DELL'UGUAGLIANZA E DELLA
DIGNITÀ SOCIALE**

25 | PACE E COSTITUZIONE
**ARTICOLO 11: RIPUDIAMO O
NON RIPUDIAMO?**

28 | FISCO E COSTITUZIONE
STATISTICO? NO, STOCASTICO

30 | ANTIFASCISMO E COSTITUZIONE
MEMORIA E ANTIFASCISMO

BERE MANGIARE RESPIRARE

33 | ALIMENTAZIONE
**PANNOCCHIE CON LE GAMBE
(PER NON RIDURCI A
DIVENTARLO)**

VENETO - LA TERRA RACCONTA

36 | VENETO
VI PRESENTO IL VENETO

38 | VENETO
SUCCEDE DOMANI
Rubrica

39 | SOLIDARIETÀ
SERVIRE E LOTTARE

40 | CIVISMO
"MAI ZEDE"
intervista al sindaco
Andrea Franceschi

42 | GRANDI OPERE
DIGIUNO PER L'AMBIENTE

43 | AMBIENTE
**IL GUARDIANO DELLA
FORESTA**

46 | GRANDI NAVI
S.O.S. LAGUNA

48 | VENETO
TRE GIORNI A SPASSO
Rubrica



LA CULTURA DIETRO LE RIGHE

52 | ARTE
**FRANCA RAME, L'ALTRA METÀ
DEL NOBEL**

I MOVIMENTI DELL'INFORMAZIONE

54 | PROTESTE IN TURCHIA
**LA TURCHIA CONTINUA
A RESISTERE**
In collaborazione con Presenza

56 | SALUTE
**TARANTO, CODICE 048: UNA
NUOVA STORIA RACCONTATA
A ROVESCIO**
In collaborazione con Peacelink

FOTO PARLANTI

58 | BALCANI
VERSO EST

LINGUAGGI GRAFICI

- 02 | IVAN "HURRICANE" MANUPPELLI
- 03 | DARIO CAMPAGNA
- 07 | DAVIDE PASCUTTI
- 08 | PASQUALE "SQUAZ" FORGIA
- 11 | DAVIDE CECCON
- 12 | MARILENA NARDI
- 14 | FABRIZIO "BICIO" FABBRI
- 15 | PASQUALE "SQUAZ" TODISCO
- 16 | DAVIDE CAVIGLIA
- 19 | ANDREA BERSANI
- 22 | ELIBEE
- 25 | DANILO "DAST" STRULATO
- 27 | STEFANO ZATTERA
- 32 | ELENA RAPA - SS-SUNDA
- 35 | ALBERTO CORRADI
- 45 | MICHELE PETRUCCI
- 51 | SERGIO PONCHIONE
- 61 | FUMETTO A STRISCE BALLOONS

33 | INSERTO RAGAZZI
B! RAGAZZI
a cura di Harry Vanva

Illustrazione Nigratz

COLOPHON

BARRICATE

L'INFORMAZIONE IN MOVIMENTO

anno 1°_ numero 5 _ SETTEMBRE - OTTOBRE 2013

registrazione Tribunale di Pesaro
n°7/2012 del 23/08/2012

DIRETTORE RESPONSABILE

Giancarlo Ridolfi

DIRETTRICE DI REDAZIONE

Maria Chiara Ballerini

REDATTORI

Michele Boato, Martino Campagnoli, Matthias Canapini, Eleonora Celi, Franco Cittadini, Fabrizio Cracolici, Mauro Ferri, Lidia Giannotti, Fabio Greggio, Giancarlo Iacchini, Domenico Alessandro Mascialino, Germano Montanari, Max Olla, Redazione Presenza, Laura Tussi, Mao Valpiana

DISEGNATORI

Andrea Bersani, Dario Campagna, Martino Campagnoli, Luciano Capitini, Davide Caviglia, Massimo Cavezzali, Davide Ceccon, Maja Celija, Sauro Ciantini, Alberto Corradi, Pino Creanza, Elibee, Fabrizio "Bicio" Fabbri, Riccardo Frizzoni, Pasquale La Forgia, Ivan "Hurricane" Manuppelli, Stefano Milani, Marilena Nardi, Davide Pascutti, Michele Petrucci, Sergio Ponchione, Simone "Nigras" Pontieri, Andrea Pulito, Elena Rapa, Giuseppe Scapigliati, Danilo "Dast" Strulato, SS-Sunda, Stefano "Persichetti Bros" Tartarotti, Pasquale "Squaz" Todisco, Stefano Zattera.**Si ringraziano i disegnatori Paolo Castaldi, Roberto La Forgia, Fabio Tonetto, i cui lavori verranno pubblicati sul prossimo numero.**

FOTOGRAFI

Archivio Acanto, Matthias Canapini, Fabio Greggio, Insidefoto, Luciano Manna, Presenza

WEB

Walter Del Prete - E-Leva

GRAFICA

Carlotta Campagnoli, Filippo Emiliani

IMPAGINAZIONE

Susanna Galeotti, Acanto

STAMPA

Tipolito SAT - Pesaro

DISTRIBUZIONE IN LIBRERIA

Joo Distribuzione - Via F. Argelati, 35 - Milano

EDITORE

Italo Campagnoli

SEDE LEGALE

Strada di Monteballante, 12 - 61122 - Pesaro**redazione@barricate.net****bragazzi@barricate.net****commerciale@barricate.net****www.barricate.net**

COPERTINA

Stefano Zatteradi *Maria Chiara Ballerini*

Due milioni di rifugiati nei paesi limitrofi, oltre quattromila giunti via mare sulle coste italiane, quattro milioni di sfollati interni e almeno novantamila morti, verosimilmente molti di più. L'emergenza umanitaria in Siria - come afferma l'Alto Commissariato dell'ONU per i Rifugiati - è "la grande tragedia di questo secolo, una vergognosa calamità umanitaria con livelli di sofferenza e esodi mai registrati nella storia più recente".

Per affrontarla, USA in testa seguiti dalla sedicente democraticissima Francia si preparano a un intervento militare, con l'Italia che tentenna sfogliando la margherita: "ripudio sì, ripudio no".

C'è una guerra civile e la si combatte con una guerra tra nazioni. Ovvero, fare braccia della pace e strame della Costituzione.

Il governo fa la guerra e il cittadino "medio" (in questo caso statunitense) continua la propria routine quotidiana fatta di villette in serie, auto costose e barbecue, mentre sullo sfondo del pianeta, troppo lontano per poter incidere sulla sua vita, si consuma una tragedia che non potrà che ingigantirsi se alimentata con le bombe.

È questo il mondo che vogliamo? Quasi nessuno, in cuor suo, direbbe sì.

Eppure, una condanna totale, incondizionata e inflessibile della guerra (fatta ovvia eccezione per i movimenti pacifisti, voci troppo spesso disperse e isolate) è sopraggiunta da una sola persona in grado di essere ascoltata: il Papa. Papa Francesco. Il quale non si limita a implorare i potenti di ricordare che "la violenza e la guerra hanno il linguaggio della morte", ma denuncia la necessità di "dire no all'odio fratricida e alle menzogne di cui si serve; dire no alla violenza in tutte le sue forme; dire no alla proliferazione delle armi e al loro commercio illegale. Ce n'è tanto! Ce n'è tanto! E sempre rimane il dubbio: questa guerra di là, quest'altra di là ... è davvero una guerra per problemi o è una guerra commerciale per vendere queste armi nel commercio illegale?"

Qualcuno risponda. È davvero una guerra per problemi o è una guerra commerciale per vendere armi nel commercio illegale?

Il conflitto siriano forse non si prolungherebbe senza forniture ufficiali per il governo e semi-clandestine per le forze ribelli. Le forniture di armi verso la Siria (e ai paesi confinanti) sono aumentate a dismisura negli ultimi anni, anche per opera dell'Italia, nonostante la bella legge 185/90 sull'esportazione di armamenti, puntualmente aggirata dai diversi governi.

In questo modo, anche se il nostro governo punterà a una risoluzione politica, l'articolo 11 della Costituzione è già tradito.

La nostra pacifica e saggia Costituzione, periodicamente rinnegata o malamente applicata, come dimostrano i tentativi di affossamento dell'articolo 138, la mancata applicazione del 53, gli aggiramenti del numero 1 e del numero 3. I servizi e le interviste presenti in questo numero cercano di approfondire la relazione tra alcuni aspetti fondamentali del nostro vivere e la Carta costituzionale, tra cui lavoro, diritti civili (intervista all'europarlamentare Silvia Costa), pace (Mao Valpiana e il Movimento nonviolento), fiscalità (Associazione articolo 53).

Come sempre, i nostri disegnatori hanno realizzato illustrazioni e tavole che accompagnano e potenziano i testi, secondo lo stile che ormai possiamo definire "da Barricate", a cominciare dalla notevole copertina di Stefano Zattera.

Vorrei chiudere questo editoriale ancora con le parole di Papa Francesco, perché oggi sono le uniche che in redazione condividiamo tutti, credenti e non credenti. Perché tutti siamo convinti che la guerra chiama altra guerra e che il nostro prossimo non è un nemico, ma è nostro fratello.

Che le sue parole luminose possano essere un faro in questi giorni così bui.

"La violenza e la guerra non è mai la via della pace! Ognuno si animi a guardare nel profondo della propria coscienza e ascolti quella parola che dice: esci dai tuoi interessi che atrofizzano il cuore, supera l'indifferenza verso l'altro che rende insensibile il cuore, vinci le tue ragioni di morte e apriti al dialogo, alla riconciliazione, guarda al dolore del tuo fratello ... e non aggiungere altro dolore, ferma la tua mano, ricostruisci l'armonia che si è spezzata; e questo non con lo scontro, ma con l'incontro! Finisca il rumore delle armi! La guerra segna sempre il fallimento della pace, è sempre una sconfitta per l'umanità." 

MEMORIA E ANTIFASCISMO

Il ruolo attivo dell'ANPI per la difesa della Costituzione

Laura Tussi e Fabrizio Cracolici

“Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati, dovunque è morto un Italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero perché lì è nata la nostra Costituzione.”

Piero Calamandrei

Il significato e il valore della memoria storica dell'Antifascismo, della Resistenza e della Costituzione che si tramandano tra generazioni, servono a tutelare e capire la nostra Carta Costituzionale, strumento fondamentale per garantire le regole di una convivenza sociale civile. Oggi è necessario difendere uno dei suoi punti più sensibili: “quell'articolo 138 che blinda la nostra Costituzione, impedendo che sia modificata fino al punto di stravolgerne il significato”, come annuncia il consigliere regionale dell'Umbria Orfeo Goracci. “L'articolo 138 è sacro - spiega Goracci - perché impedisce che la Costituzione possa essere facilmente e liberamente manomessa al di fuori della complessa procedura costituzionale. Prescrive due volte il voto di ciascuna camera e prevede anche la possibilità di un referendum popolare di approvazione finale”. L'articolo 138 stabilisce dunque le regole con cui si può cambiare la Costituzione e fornisce le piene garanzie al futuro del nostro Paese.

Attualmente l'Articolo 138 è sotto attacco. La banca d'affari statunitense JP Morgan afferma che i sistemi politici dei paesi europei del Sud e in particolare le loro Costituzioni, adottate in seguito alla caduta del fascismo, presentano caratteristiche inadatte a favorire l'integrazione a causa della forte influenza delle idee socialiste; e cita, tra gli aspetti problematici, la tutela garantita ai diritti dei lavoratori. Il suo consiglio ai governi nazionali d'Europa per sopravvivere alla crisi del debito suona come “liberatevi al più presto delle vostre costituzioni antifasciste”.

Al contrario, tutta la società civile antifascista ritiene tali affermazioni un'offesa e un grave danno. La politica conservatrice dei mercati dell'alta finanza impone restrizioni economiche, frutto di manovre speculative e di logiche di mercato iperliberiste e capitaliste; queste politiche acconsentono e danno spazio ai raduni neofascisti e neonazisti in Europa, ai movimenti nazifascisti, agli



estremismi delle nuove destre, alle istituzioni razziste e ai partiti contro le costituzioni antifasciste. Attualmente la situazione di grave crisi strutturale ed economica deve motivare le nuove generazioni ad una forte presa di coscienza e di impegno sociale e civile.

L'ANPI - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia vuole essere la casa dove tutti si trovano, si confrontano, discutono su cosa è stata la Resistenza, non solo per far rivivere la memoria, ma per tradurre in pratica contemporanea i valori della Costituzione.

Grazie agli scioperi del 1943 e del 1944 si è ricostruita l'Unità d'Italia su basi democratiche, con una Repubblica fondata sul lavoro e sulle pari dignità. I nostri Padri Costituenti, in seguito alla resistenza antifascista, hanno donato al mondo la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Costituzione Italiana del 1948. Dobbiamo onorare la memoria dei nostri Padri e anche delle nostre Madri partigiane, perché nella resistenza antifascista la presenza militante e attiva femminile ha avuto un ruolo prioritario nella lotta per la libertà, la pace, la giustizia, la dignità sociale.

L'ANPI è impegnata per difendere la qualità della democrazia e i diritti delle persone che lavorano, per tutelare tutti gli esseri umani da limitazioni e

discriminazioni in base alla loro appartenenza etnica, di censo e sociale, auspicando un mondo caratterizzato da contesti di pace, affinché gli orrori del passato non possano mai più ripetersi nell'attualità del presente.

L'ANPI ha un ruolo attivo rispetto alla realizzazione di un nuovo modello di sviluppo economico e sociale basato sulla condivisione del nostro patrimonio umano e culturale, allontanando gli spettri della guerra e del fascismo, orientando su processi di giustizia ed equità, non basati sulla forza delle armi, ma con propositi di apertura all'altro, nell'accoglienza degli ultimi, dei migranti, degli oppressi, dei diseredati di tutto il pianeta in prospettive mondiali di pace, di cooperazione, collaborazione e di interazione tra culture, opinioni politiche e religioni differenti.

Tutti i movimenti antifascisti reputano necessario ripercorrere l'analisi del passato storico per evitare di compiere ancora errori a livello di violazione della dignità delle donne e degli uomini e dei diritti

imprescindibili della persona, principi sanciti dalla Carta Costituzionale, intesa non come strumento del passato ma come progetto da realizzare costantemente. ^{el}



Ph: insidiefoto



XII disposizione transitoria e finale della Costituzione

È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista.

In deroga all'articolo 48, sono stabilite con legge, per non oltre un quinquennio dall'entrata in vigore della Costituzione, limitazioni temporanee al diritto di voto e alla eleggibilità per i capi responsabili del regime fascista.

Legge n. 645/1952

Sanziona chiunque faccia per la costituzione di un'associazione, di un movimento o di un gruppo avente le caratteristiche e perseguente le finalità di riorganizzazione del disciolto partito fascista, oppure da chiunque pubblicamente esalti esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, oppure le sue finalità antidemocratiche.

PER NON DIMENTICARE

Le città di Nova Milanese e Bolzano per la Memoria Storica e la Pace

Il Progetto "Per Non Dimenticare" è stato intrapreso a partire dagli anni '70 dall'Amministrazione Comunale e dalla Biblioteca Civica Popolare di Nova Milanese, con la raccolta di video testimonianze, interviste, biografie e documentazioni inerenti la memoria dei campi di concentramento e di sterminio nazifascisti. Nel 2000, la Biblioteca Civica Popolare di Nova Milanese, nella persona del Responsabile Giuseppe Paleari, in collaborazione con l'Archivio Storico della città di Bolzano, ha realizzato con la RAI e RAI EDUCATIONAL le trasmissioni televisive Testimonianze dai Lager, condotte da importanti personalità della società civile come Gino Strada, Roberto Vecchioni, Moni Ovadia, Massimo Cacciari, Tina Anselmi, Alex Zanotelli e molti altri. Queste trasmissioni, contenute in sintesi nel sito www.testimonianzedailager.rai.it, sono state realizzate sotto la Presidenza RAI di Roberto Zaccaria, tuttora sostenitore del progetto.

"Per non dimenticare" è successivamente diventato un Progetto di promozione e valorizzazione del Patrimonio documentalistico e culturale delle Città di Nova Milanese e Bolzano, in collaborazione con l'ANPI. Gli incontri culturali del Progetto sono itineranti, si svolgono nelle scuole, nelle sedi ANPI e ARCI, negli ambiti istituzionali, con la partecipazione di testimoni diretti e indiretti della Deportazione, della Resistenza e della Liberazione. Il progetto si avvale di un ingente lavoro di rete con diverse Amministrazioni Comunali e con realtà istituzionali e personalità impegnate del mondo della cultura, dello spettacolo e della politica, che si occupano di pace, dialogo interculturale e interreligioso, nonviolenza e memoria storica.



Ph: insidiefoto

Il lavoro di ricerca e di comunicazione dell'Amministrazione Comunale di Nova Milanese e della Città di Bolzano sul tema della deportazione nazifascista ha come referenti:

Laura Barzagli, Consigliere Regione Lombardia
Rosaria Longoni, Sindaco di Nova Milanese -MB
Carla Giacomozzi, Archivio Storico Città di Bolzano
Fabrizio Cracolici, Presidente ANPI di Nova Milanese-MB

Laura Tussi, Promotrice Progetto "Per Non Dimenticare"

Tutto il materiale documentaristico e audiovisivo è contenuto nel sito www.lageredeportazione.org
In questi video sono visibili gli incontri del Progetto www.youtube.com/lauratussi

TARANTO, CODICE 048: UNA NUOVA STORIA RACCONTATA A ROVESCIO

PeaceLink diffonde il numero degli esentati dal ticket per aver avuto un tumore - 8916 assistiti - che giustamente richiama l'attenzione di molti e della stampa nazionale. Politici locali parlano di spettacolarizzazione. Eppure è un dato ufficiale, autentico e utilizzabile per approfondimenti e valutazioni anche in altre città

Lidia Giannotti - Peacelink



Dopo anni di silenzio sulle atroci conseguenze dell'inquinamento e dei gravi reati di cui è accusata la dirigenza Ilva, descritte dalle perizie disposte dai giudici e dallo studio Sentieri dell'Istituto Superiore di Sanità, c'è una parte della classe politica che riflette e lavora secondo tutti i dati disponibili?

8916 tumori

8916 persone a Taranto usufruiscono di un'esenzione dal pagamento dei ticket sanitari, identificata con il codice 048, per accertate patologie neoplastiche maligne. Su quel numero PeaceLink ha richiesto attenzione, prestata tra gli altri dal Presidente dell'Ordine dei medici. Alcuni pensano però che non la meriti: da leggere l'invito alla "sobrietà"

dell'assessore regionale all'agricoltura, che fa sue anche le parole di un parlamentare PD: "occorre evitare strumentalizzazioni o screditamenti di una intera città e della sua classe dirigente ... allontanare gli sciacalli che utilizzano la dolorosa vicenda dei tarantini per farsi propaganda".¹

Per la verità, a tanti è stato utile, se mai, il silenzio che ha coperto quel dolore. E sobrio non è stato adottare (da parte dei governi Monti e Letta) due decreti-legge paralleli alle indagini penali. Non perché non servissero leggi per la città, scoperto il verminaio di crimine e corruzione cresciuto all'ombra dell'Ilva e dell'incapacità delle istituzioni; ma le sole norme a effetto immediato hanno paralizzato

1- www.cosmopolismedia.it/categoria/8-politica/4446-nardonis-per-taranto-piu-sobrietà-e-meno-spettacolarizzazione.html

gli unici provvedimenti che tutelavano sul serio la salute dei cittadini: le ordinanze di sequestro degli impianti più inquinanti, confermate nei tre gradi di giurisdizione.

La popolazione di Taranto è sempre “fuori agenda”

Fa riflettere che la concentrazione di codici O48 aumenti tra i residenti nel quartiere Tamburi accanto all'Ilva (1 ogni 18 residenti) e diminuisca più lontano (1 ogni 26 residenti), ma si può operare ogni tipo di verifiche e confronti. Sulla veemenza dei commenti c'è poco da dire. Quale convergenza ci può essere tra quelle dichiarazioni e l'interesse dei cittadini di Taranto? È difficile non vedere la volontà - e comunque l'effetto - di non mettere in luce i fatti, la popolazione e gli operai in carne e ossa e la loro sofferenza; è stata tenuta distinta dalle concrete decisioni politiche che si adottavano, ma ne è direttamente toccata, perché sono state consentite modalità di funzionamento degli impianti che secondo le perizie sono causa di uno sconvolgente inquinamento, di malattia e di morte.

Conoscenza e “open data”

Secondo noi, ogni informazione in più è una ricchezza, e anche le nostre istituzioni e il nostro ordinamento ne sono convinti. La P.A. raccoglie e produce un'infinità di dati che, a partire dalla normativa europea, devono essere valorizzati e resi fruibili dalle varie componenti della società per soddisfare e stimolare esigenze economiche, scientifiche, giornalistiche, artistiche. Dopo la direttiva 2003/98/CE, l'Agenda Digitale mette ora l'accento sulla rete (la locuzione “Open Data” fa riferimento a dati posti on line in formato aperto). La disponibilità di dati nei settori amministrativi è un valore enorme, apre strade di collaborazione e moltiplica il valore del singolo dato, grazie all'integrazione tra informazioni di qualità e alla maggiore comunicabilità a tutte le fasce della popolazione e confrontabilità, sulla rete e in una prospettiva internazionale. Si favoriscono così l'innovazione e un avanzamento complessivo delle condizioni sociali e intellettuali delle nostre comunità.

Posizioni chiare

Un atteggiamento di retroguardia in quest'ambito segnala inadeguatezza rispetto alla possibilità di chi si occupa di politica, di amministrazione o d'informazione, di favorire i processi di cambiamento e di puntare a un più alto livello di democrazia, di progresso e di giustizia sociale. La popolazione di Taranto sta soffrendo da anni. Ciò che parla di quella sofferenza noi non lo nascondiamo. Quando è stato richiesto silenzio, non c'è stato mai alcun bene per la gente del Sud, e la sofferenza è più ingiusta perché Taranto viene indotta da più parti ad accettarla. La strada da scegliere per noi è chiara.

Per lasciare tranquille le popolazioni... o le industrie?

Due fatti - tra i tanti paradossali, spiegabili solo con la forza di alcuni interessi economici e la disuguaglianza che alimenta - vanno ricordati: 1) nell'analoga situazione sanitaria emersa a Geno-



Ph: Luciano Manna

va-Cornigliano, le cokerie sono state fermate (a Taranto, a pochi metri dalle case, inquinano di più dopo il trasferimento della produzione di Genova); 2) il 12 ottobre 2012 fu presentato lo studio Sentieri 2, che aggiorna al 2009 il precedente Studio sulla mortalità, aumentata ancora nei 44 siti considerati. Ma nulla è accaduto, come se di quei morti non ci si fosse accorti. Il primo Studio (1995-2002) contava 3508 morti per inquinamento (e resta da spiegare un incremento in realtà di 10.000 morti). La gente abita vicino a centrali elettriche, industrie chimiche, inceneritori: perché tutto resta nell'ombra? Più giornalisti dovrebbero rivolgere domande al Ministro della Salute su Mantova, Grado, Fidenza, Massa Carrara, Falconara, Priolo, Bolzano... 298 comuni e 5 milioni e mezzo di abitanti! 

Segui la vicenda su www.peacelik.it